LANFRANCO RADI

Quando si scrive o si parla di spiritualità di pittura generalmente si pensa all'oggetto o alla soggettività dell'artista.
L'arte moderna, quella che a dire di Massimo Cacciari ha toccato vertici mai superati prima è "altra", novità radicale, realismo mistico, poesia pura. Noi siamo soliti parlare, a tale proposito, di arte "astratta", ma in realtà siamo di fronte al supremo realismo: la ricerca di "qualcosa" al di là della pura soggettività del soggetto.
E' per me occasione unica di gioia offrire alla città di Spello un evento di questa natura. Prima di Lanfranco, a questo livello, ho presentato soltanto il maestro americano Bill Congdon.
Lanfranco Radi, a Spello è di casa. Mi guardo bene quindi di aprire bocca sull'uomo: non avrei, del resto, parole capaci. Con la sua vita, spoglia di ogni orpello, Lanfranco ci nutre tutti della propria sostanza.
Queste sue pitture sono il puro, arduo riflesso della Trinità in noi. Specchio misterioso e fedele di «quella corrente di sangue che scorre sotto le apparenze».

Gratitudine alla comunità di San Lorenzo e a Don Angelo.

19-30 giugno 1993